

Roberto Formigoni e il ciclismo

«Sono presidente di una squadra, "Amore e vita", ma mi piacciono molto Bugno, geniale calcolatore, e Chiappucci, uomo istintivo e generoso, anche se la virulenta passione è il Milan: non perdo mai una partita»

Cerchione e Liberazione

«Io nazionalista delle due ruote soffro per Indurain»

Roberto Formigoni, 45 anni, fondatore del Movimento Popolare, parla del suo rapporto con il ciclismo e con il tifo. Presidente onorario della squadra ciclistica «Amore & vita» si rese protagonista alla Sanremo di un insolito episodio chiamando con il cellulare un suo corridore Fabrizio Convalle, in fuga solitaria. «Volevo fargli sentire da vicino il mio incoraggiamento la mia solidarietà»



DARIO CECCARELLI

MILANO. Nella storia del ciclismo italiano, Roberto Formigoni ha stabilito un record. Forse non leggendaro delle sette vittorie di Eddy Merckx, ma ugualmente significativo come specchio dei tempi. Il 21 marzo 1992, contro un gruppo di ciclisti, è un uomo solo al comando. Un ragazzo semplice, non famoso, e pieno di buoni volenti si chiama Fabrizio Convalle. Ha 27 anni, 22 minuti di vantaggio ed è in fuga dalla prima mattina. Bravo, coraggioso ma destinato a venire sbeffato dal peloton.

L'ufficio di mattom rossi è l'ufficio di Roberto Formigoni, leader del Movimento Popolare. Con la vista sui profondi legami con il ciclismo si voleva chiarire il suo forte interesse alla stanza isolata in un appartamento per lo sport. Nato a Lecco nel 1947, da ragazzo ha praticato diverse attività alpinistiche, nuoto e sci. Ma un buon spadaccino tanto che nel 1964 arriva fino alle finali olimpiche. Abituato in Brianza Formigoni commenta spesso in bicicletta

Roberto Formigoni è nato il 30 marzo 1947 a Lecco Sportivo praticante (alpinismo, nuoto, scherma, basket). Formigoni si laurea in filosofia presso l'Università Cattolica di Milano nel 1971 con un tesi su "La filosofia di Epicuro e gli studi del giovane Marx". Compie successivamente studi di economia politica con docenti italiani e stranieri. Fino al 1973 insegna al liceo statale di filosofia collaborando all'uscita dell'Istituto di studi per la transizione (Istra) dove, insieme alla sua attività di saggista e pubblicista su riviste specializzate e diversi organi di stampa. Nel 1976 è uno dei fondatori del Movimento Popolare di cui è responsabile nazionale. Dal 1984 per la Dc è deputato al Parlamento Europeo.

Gli piacciono le escursioni con gli amici al Ghisallo. Valava il l'isolato le strade del Lembar dia insomma. Di auto fortuna naturalmente ce ne sono poche. E anche le ville con i bancarelle nei primi anni Sessanta non hanno ancora cementato la campagna.

Se ne vede tanto di ciclismo ma è difficile praticarlo. Le grandi città sono delle camere a gas. Mancano le piste ciclabili, gli alberi i bambini non possono neppure salire in bicicletta. Lei cosa fa per cambiare le cose?

Non tutti ostacolano. Bisogna continuare a sollecitare gli amministratori, promuovere iniziative politiche. Anche per le corse in città di ciclismo non si sa mai e c'è collaborazione da parte delle forze di polizia. Hanno le loro guardie, non sono così seccati. Non si deve avere paura di loro. Alcuni sono diventati. Bisogna insistere con il ministero dell'Interno.

Chippucci tra le miss dopo un successo. Al centro Roberto Formigoni leader del Movimento popolare grande appassionato di ciclismo e tifoso del Milan.

Beh, ma ora il Milan sta esagerando. Vince tutto e compra tutti. Diventa antipatico. Poi non è molto cristiano come diceva quel Signore, gli ultimi saranno i primi. O no?

E oggi il Giro d'Italia si toglie la maschera

MILANO. C'è la gara. Oggi pomeriggio alla 14.30 viene presentato a Milano da Rai mondo Vianello il 76° Giro d'Italia. Un Giro particolare, anzitutto, che salta la barriera dell'isola d'Elba alla Sicilia. Un giro messo non troppo con molta montagna e un senso di Josuè di frazioni a cronometro. Dove però essere quattro ma con percorsi non massacranti (sui 10 chilometri).

Bugno e Chiappucci saranno sicuramente presenti. Ora si tratta di capire se anche Indurain sarà di nuovo della partita. Secondo le ultime indiscrezioni pare di sì. Il Giro anche dal punto di vista del calendario, s'incasta meglio nei programmi strategici di Miguel Indurain. Difatti è troppo anticipata (aprile) rispetto al Tour dove Indurain andrà sicuramente. Il Giro poi ha una maggior risonanza televisiva rispetto alla Vuelta. E lo spagnolo è molto attento al contorno pubblicitario della sua immagine.

Basket. All Star a Madrid con la polemica del croato Radja, arriverci Roma Ora l'America è vicina

Dopo 11 edizioni l'All Star Game di basket emigra oltre confine. Stasera alle 18 (diretta su Raidue alle 17.45) una selezione di stranieri che giocano in Italia e Spagna si affrontano a Madrid per santificare la nascita della Lega europea. Ieri nell'anteprima nel tiro da 3 ha vinto Vjeticanni mentre nelle schiacciate ha primeggiato Coren Thompson. Caso Radja, giocatore e Messaggero sono separati in casa.

La conferenza stampa tenuta a ridosso dell'All Star Game di basket che oggi deve impegnare le selezioni dei campioni di Spagna e Italia l'anno prossimo si replica a Roma, ma in tutto il folto gruppo tricolore, in gli di queste parti ha potuto restare con mano i passi da guidare che l'ingha compiuto. La qualità del gioco resta inferiore alla nostra ma l'organizzazione - come molte cose di questi giorni - sprizza gli effetti di un puro stampo americano.

Nuove Renault 19. Forza pura.

La forza della sicurezza.
Il servosterzo. La scocca a deformazione programmata ancora più resistente. L'aria depurata e climatizzata dal condizionatore con funzione di ricircolo. La possibilità di richiedere il sedile di sicurezza a scomparsa per i bambini sono garanzie della massima serenità di guida in ogni condizione.

La forza della seduzione.
Le linee decise ed eleganti. Il piano avvolgente e della strumentazione completa di ogni funzione. Il volante regolabile e il sedile di guida a triplice regolazione ergonomica si accompagnano agli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso e alla chiusura centralizzata con telecomando.

La forza della potenza.
Motori catalizzati di 80, 95 e 113 cavalli. In tutte le versioni RE. Aria. Una gamma di potenze che si accompagna a quella del motore reale di un auto completa e garantita da una corrosione per otto anni. Disponibili esclusive formule di pigmento studiate da FinRenault che comprendono i richiesti 11 minuti di protezione per tre anni.

Gamma benzina 1.6 con catalizzatore. Prezzi garantiti per 3 mesi dall'ordine.

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT

MIRKO BIANCANI

MADRID. «Avrei firmato per un milione di dollari il cricchi me lo hanno offerto più del doppio. Voi cosa avete fatto? Adesso, però, mi sono stancato di non vincere. A Sanlario ho perso 13 partite in tre anni, più di 20 stagioni. Vogli restare in Italia, farò soltanto la società allestita da una squadra in grado di lottare per i primissimi posti. Altrimenti, a Madrid, mi trovo a disagio. Dico a tutti di liberarsi di pagare un po' di soldi e di giocare per chi vuole in Europa e nell'Nba. Magari nel Celtic, con gli italiani e i miei compagni».